

PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO

**ADORAZIONE EUCARISTICA
DEL GIOVEDÌ SANTO**



*Agonia di Gesù nell'orto degli ulivi- Luigi Eugenio Taftiaferri 1841
Chiesa di san Martino vescovo Carnago Varese*

**DAVANTI A GESU'
MIA UNICA SPERANZA**

G) La speranza non delude...

Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli.

Ci vuole la speranza!

Ci sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire. Ma non bisogna lasciare che la speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi.

“Io spero, perché Dio è accanto a me”: questo possiamo dirlo tutti noi. Ognuno di noi può dire:

“Io spero, ho speranza, perché Dio cammina con me”. Cammina e mi porta per mano. Dio non ci lascia soli. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita.

La vita è spesso un deserto, è difficile camminare dentro la vita, ma se ci affidiamo a Dio può diventare bella e larga come un'autostrada.

Basta non perdere mai la speranza, basta continuare a credere, sempre, nonostante tutto. Quando noi ci troviamo davanti ad un bambino, forse possiamo avere tanti problemi e tante difficoltà, ma ci viene da dentro il sorriso, perché ci troviamo davanti alla **speranza: un bambino è una speranza!**

E così dobbiamo saper vedere nella vita il cammino **della speranza** che ci porta a trovare Dio.

Papa Francesco

Canto iniziale : È giunta l'ora (*L Scaglianti*)

È giunta l'ora, Padre, per me:
ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te
e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me,
ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu
nel tuo Amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi:
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da Te.

Io sono in loro e Tu in me
e siamo perfetti nell'unità;
e il mondo creda che Tu mi hai mandato:
li hai amati come amici miei.

C) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T) Amen.

C) Preghiamo. Donaci, o Padre, di non aver nulla di più caro del tuo Figlio, che rivela al mondo il mistero del tuo amore e la vera dignità dell'uomo; colmami del tuo Spirito, perché lo annunziamo ai fratelli con la fede e con le opere. Per Cristo nostro Signore. Amen!

G) Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro dell'Esodo (Es 3,1-8a.9-10)

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore

gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

L1) Dalle parole di papa Francesco

Un cammino di speranza ... per comprendere meglio che cosa questo significhi, dobbiamo riferirci all'esperienza fondamentale dell'esodo degli Israeliti dall'Egitto, raccontata dalla Bibbia nel libro che porta questo nome: Esodo. Il punto di partenza è la condizione di schiavitù in Egitto, l'oppressione, i lavori forzati. Ma il Signore non ha dimenticato il suo popolo e la sua promessa: chiama Mosè e, con braccio potente, fa uscire gli israeliti dall'Egitto e li guida attraverso il deserto verso la Terra della libertà. Durante questo cammino dalla schiavitù alla libertà, il Signore dà agli Israeliti la legge, per educarli ad amare Lui, unico Signore, e ad amarsi tra loro come fratelli. La Scrittura mostra che l'esodo è lungo e travagliato: simbolicamente dura 40 anni, cioè il tempo di vita di una generazione. Una generazione che, di fronte alle prove del cammino, è sempre tentata di rimpiangere l'Egitto e di tornare indietro. Anche tutti

noi conosciamo la tentazione di tornare indietro, tutti. Ma il Signore rimane fedele e quella povera gente, guidata da Mosè, arriva alla Terra promessa. Tutto questo cammino è compiuto nella speranza: la speranza di raggiungere la Terra, e proprio in questo senso è un "esodo", un'uscita dalla schiavitù alla libertà. E questi 40 giorni sono anche per tutti noi un'uscita dalla schiavitù, dal peccato, alla libertà, all'incontro con il Cristo Risorto. Ogni passo, ogni fatica, ogni prova, ogni caduta e ogni ripresa, tutto ha senso solo all'interno del disegno di salvezza di Dio, che vuole per il suo popolo la vita e non la morte, la gioia e non il dolore.

Pausa di silenzio



Canto: Sei Tu Signore il Pane (Marco Frisina)

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

L2) Preghiamo con il salmo 138

Rit. Questa notte non è più notte davanti a Te: il buio come luce risplende

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Rit.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Rit.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Rit.

Sei tu che hai creato le mie viscere

e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in
fondo.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Rit.

G) Ascoltiamo la Parola di Dio

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore»!, a gloria di Dio Padre.

L3) Dalle parole di papa Francesco

La Pasqua di Gesù è il suo esodo, con il quale Egli ci ha aperto la via per giungere alla vita piena, eterna e beata. Per aprire questa via, questo passaggio, Gesù ha dovuto spogliarsi della sua gloria, umiliarsi, farsi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Aprirci la strada alla vita eterna gli è costato tutto il suo sangue, e grazie a Lui noi siamo salvati dalla schiavitù del peccato. Ma questo non vuol dire che Lui ha fatto tutto e noi non dobbiamo fare nulla, che Lui è passato attraverso la croce e noi "andiamo in paradiso in carrozza". Non è così. La nostra salvezza è certamente dono suo, ma, poiché è una storia d'amore, richiede il nostro "sì" e la nostra partecipazione al suo

amore, come ci dimostra la nostra Madre Maria e dopo di lei tutti i santi.. Cristo ci precede con il suo esodo, e noi attraversiamo il deserto grazie a Lui e dietro di Lui. Lui è tentato per noi, e ha vinto il Tentatore per noi, ma anche noi dobbiamo con Lui affrontare le tentazioni e superarle. Lui ci dona l'acqua viva del suo Spirito, e a noi spetta attingere alla sua fonte e bere, nei Sacramenti, nella preghiera, nell'adorazione; Lui è la luce che vince le tenebre, e a noi è chiesto di alimentare la piccola fiamma che ci è stata affidata nel giorno del nostro Battesimo.

G) Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (Rm 12,9-13)

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

L4) Dalle parole di Papa Francesco

Sappiamo bene che il grande comandamento che ci ha lasciato il Signore Gesù è quello di amare: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente e amare il prossimo come noi stessi (cfr *Mt* 22,37-39), cioè siamo chiamati all'amore, alla carità. E questa è la nostra vocazione più alta, la nostra vocazione per eccellenza; e ad essa è legata anche la gioia della speranza cristiana. Chi ama ha la gioia della speranza, di arrivare a incontrare il grande amore che è il Signore. Tutti facciamo l'esperienza di non vivere in pieno o come dovremmo il comandamento dell'amore. Ma anche questa è una grazia, perché ci fa comprendere che da noi stessi non siamo capaci di amare veramente: abbiamo bisogno che il Signore rinnovi continuamente questo dono nel nostro cuore, attraverso

l'esperienza della sua infinita misericordia. E allora sì che torneremo ad apprezzare le cose piccole, le cose semplici, ordinarie; che torneremo ad apprezzare tutte queste piccole cose di tutti i giorni e saremo capaci di amare gli altri come li ama Dio, volendo il loro bene, cioè che siano santi, amici di Dio; e saremo contenti per la possibilità di farci vicini a chi è povero e umile, come Gesù fa con ciascuno di noi quando siamo lontani da Lui, di piegarci ai piedi dei fratelli, come Lui, Buon Samaritano, fa con ciascuno di noi, con la sua compassione e il suo perdono. Cari fratelli, questo che l'Apostolo Paolo ci ha ricordato è il segreto per essere «*lieti nella speranza*». La gioia della speranza, perché sappiamo che in ogni circostanza, anche la più avversa, e anche attraverso i nostri stessi fallimenti, l'amore di Dio non viene meno. E allora, con il cuore visitato e abitato dalla sua grazia e dalla sua fedeltà, viviamo nella gioiosa speranza di ricambiare nei fratelli, per quel poco che possiamo, il tanto che riceviamo ogni giorno da Lui.

Breve Pensiero del Celebrante



PREGHIERA LITANICA

C) Fratelli e sorelle, la Parola del Signore che abbiamo ascoltato e meditato ci aiuti a presentarci ancora al Signore, con tutte le intenzioni dell'ora presente, ricordando le necessità di tutta l'umanità provata da grande infermità.

Preghiamo tutti insieme ripetendo:

Rit.: Ascoltaci, Signore.

Guida

- Per le Chiese d'Oriente e Occidente: **Rit.**
- Per il Papa , che hai posto a capo del tuo gregge: **Rit.**
- Per il nostro Vescovo , presbiteri per ogni consacrato,

per i missionari:**Rit.**

- Per chi vive in modo diverso la propria vocazione:**Rit.**
- Per chi è chiamato a prendersi cura di coloro che soffrono: **Rit.**
- Per i medici e gli operatori sanitari, per chi è sopraffatto dalla stanchezza e affronta con forza queste ore faticose: **Rit.**
- Per tutti i fratelli e le sorelle ammalati, specialmente in questo momento e per quanti sono provati dal covid e per i loro familiari: **Rit.**
- Per quanti sono emarginati e soffrono la solitudine: **Rit.**
- Per chi non si sente amato:**Rit.**
- Per i governanti e per chi è chiamato a prendere decisioni per il bene di tutti:**Rit.**
- Per i ricercatori scientifici, per tutti gli operatori pastorali: **Rit.**
- Per la ns. Comunità perché sia il luogo dove si vive la carità: **Rit**
- Per chi non riesce a perdonare, perché possa incontrare la misericordia del Padre:**Rit..**
- Per tutti i nostri defunti: **Rit.**
- Dona loro o Padre di essere accolti nella tua dimora
Per Cristo nostro Signore .T) – Amen.

G) PREGHIERA A MARIA, IN TEMPO DI COVID-19

O Maria tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre colpe.



L5) Non vivere di lamentele, tolgono la speranza

“Quando succedono cose difficili, anche quando ci visita la Croce, corriamo questo pericolo: di chiuderci nelle lamentele.

E il Signore, anche in questo momento, è vicino a noi, ma non lo riconosciamo.

E cammina con noi.

E anche se Gesù ci parla e noi sentiamo cose belle, dentro di noi, in fondo, continuiamo ad avere paura.

E' bello vedere la pazienza di Gesù con i due discepoli di Emmaus. Prima li ascolta, poi spiega loro lentamente, lentamente....

E poi, alla fine, si fa vedere.

Gesù fa così con noi.

Anche nei momenti più oscuri: Lui sempre è con noi, cammina con noi. E alla fine ci fa vedere la Sua presenza.”

Papa Francesco

G) Recitiamo tutti insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Canto: Amatevi fratelli (D. Machetta)

Amatevi, fratelli, come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà.
Avremo la sua gioia, che nessuno ci toglierà.

Vivete insieme uniti, come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!
Avremo la sua vita, se l'amore sarà con noi!

Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!
Saremo suoi amici, se l'Amore sarà con noi!

